

Presentazione del volume

Stephen D. King

Il Mondo Nuovo.

La fine della globalizzazione e il ritorno della storia

FrancoAngeli , Milano novembre 2017 (pagg.340)

Presentazione tratta da <http://www.francoangeli.it/>

Perché la globalizzazione, oggi, viene rifiutata? Che aspetto avrà un mondo dominato da Stati rivali con obiettivi in conflitto? L'attuazione di politiche nazionaliste si trasformerà in una corsa verso il baratro? Stephen D. King, economista di fama, torna con un libro provocatorio per rispondere a queste e ad altre domande e per capire che cosa significherà la fine della globalizzazione per il benessere, la pace e l'ordine economico globale.

La globalizzazione, a lungo considerata la via maestra per il benessere economico, non è inevitabile. La strategia eretta sui principi del libero scambio e, a partire dagli anni Ottanta, del libero mercato dei capitali, sta cominciando a mostrare delle crepe. Nel mondo occidentale la crescita economica resta insoddisfacente e diversi Paesi non sono più disposti a sacrificare gli interessi nazionali alla crescita globale. Né i loro leader sembrano essere capaci, o desiderosi, di convincere i propri cittadini a lavorare a un'agenda per il benessere globale. Riaffiorano narrazioni politiche fatte di "noi" e di "loro" e si assiste allo sgradito ritorno di isolazionismo e protezionismo.

Unendo l'analisi storica all'osservazione dell'attualità, fino alla Brexit e alla vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali americane del 2016, King arriva ad affermare che il rifiuto della globalizzazione e il ritorno all'"autarchia" aumenteranno il rischio di conflitti economici e politici e usa le lezioni della storia per capire come scongiurare gli esiti più infausti.

"La globalizzazione non è un destino. Le forze che l'hanno creata - tecnologia, politica, economia, demografia - possono rovesciarla, anzi lo stanno già facendo. E forse, al posto di questa globalizzazione, un giorno ne nascerà un'altra, magari in salsa cinese. Stephen King ci guida attraverso la crisi del paradigma economico e geopolitico corrente con maestria, originalità e brillantezza. Questo libro è già un classico."

Lucio Caracciolo, direttore della rivista di studi geopolitici *Limes*

"Stephen D. King riassume il nostro mondo in una frase di un'altra epoca. La pronuncia il presidente Roosevelt nel 1933: 'Dopotutto, nel riaggiustarsi del nostro sistema finanziario c'è un elemento più importante della moneta, più importante dell'oro. È la fiducia delle persone'. King sa che è esattamente questa ad essere venuta meno con la frattura della Grande Recessione: non solo la fiducia degli elettori nei politici o delle persone comuni nelle élite. A mancare forse di più è la certezza che l'economia di mercato e la democrazia liberale, lasciate a se stesse, si alimentino reciprocamente verso un equilibrio positivo. Nel caso del mercato, non è stato così. La lezione di King è che è ancora più urgente - e meno scontata - la difesa della tolleranza e della democrazia."

Federico Fubini, *Il Corriere della Sera*

"Un libro che toglie il velo a molte delle illusioni che hanno accompagnato la diffusione della globalizzazione. Stephen King disegna tutti gli elementi per capire il bivio epocale di fronte al quale ci troviamo oggi e i rischi che questo implica per le scelte future. Per quanto straordinarie siano le opportunità che la tecnologia offre, sono solo le istituzioni e i valori che riusciremo a modellare che potranno consentire ai popoli di godere di quei frutti. In alternativa, il pericolo palpabile è precipitare nel caos e nell'impoverimento."

Enrico Letta, ex primo ministro

"Stephen King ci fa riflettere sui luoghi comuni della globalizzazione. La prospettiva storicopolitica ci fa capire che non si tratta di una tendenza irreversibile e che il nuovo ordine richiede regole e istituzioni sovranazionali adeguate. Una lezione per la politica tradizionale, di destra e di sinistra, che oggi rischia di essere sconfitta dai nuovi populismi."

Marco Onado, docente di Economia delle istituzioni finanziarie Università Bocconi,
autore de *Alla ricerca della banca perduta*

"La globalizzazione iniziata alla fine del secolo scorso è stata prima celebrata come segno del progresso umano, poi vituperata come fonte di arricchimento per pochi e di impoverimento per molti, almeno nei paesi avanzati. Stephen King ci guida in un viaggio attraverso aspetti noti e meno noti del fenomeno, con un libro profondo e problematico. Pessimismo e ottimismo preconcetti vengono banditi, a favore di un metodo d'indagine basato sulla ragione."

Salvatore Rossi, Direttore generale della Banca d'Italia, Presidente dell'IVASS,
coautore di *Cosa sa fare l'Italia. La nostra economia dopo la grande crisi*

Stephen D. King è l'autore di *When the Money Runs Out: The End of Western Affluence* (2013) [*Quando i soldi finiscono. La fine dell'abbondanza dell'Occidente*, Roma, Fazi, 2014] e *Losing Control: The Emerging Threats to Western Prosperity* (2010) [*La fine della prosperità occidentale. Come affrontare il declino*, Roma, Armando, 2011]. Coniuga il suo ruolo di Consulente Economico Senior di HSBC con l'attività giornalistica e consulenziale ed è inoltre consigliere specializzato presso la Commissione per il Tesoro della Camera dei Comuni.

INDICE

Prologo. Uno sguardo vittoriano sulla globalizzazione

Introduzione. Il terremoto andaluso

Traffico a senso unico

Non è solo la tecnologia

Nella Spagna meridionale

Dopo Colombo

La fine della globalizzazione post-colombiana

Dal successo del dopoguerra al fallimento del XXI secolo

Stati nazionali contro globalizzazione

Le sfide del XXI secolo

Soluzioni tecnocratiche, obblighi e moralità

PARTE I. Il paradiso perduto

Falsi profeti, dure verità

Nuove economie modello

Come fu che l'Occidente non vinse

Sulla popolarità di Putin
Che cosa è stato della Primavera araba?
L'ascesa della Cina
I dolori dell'America latina
Democrazia, burocrazia imperiale e populismo di destra: gli interrogativi dell'Europa
Forse il futuro non è troppo luminoso, dopotutto

Il nuovo imperio

Il passaggio del testimone
Le fondamenta della globalizzazione delle istituzioni
Il pericolo rosso e la disponibilità finanziaria
Inno alla gioia
I dodici moschettieri
La visione di Wilson

Successo relativo

Un miracolo?
Un mondo frammentato
Il normale andamento delle cose
Per qualche dollaro in più
Evitare gli anni Trenta
L'FMI al salvataggio
Scontri di gabinetto
Nuove dogane, nessuna dogana
Un nuovo concerto europeo?
Denti

Orgoglio e caduta

In marcia
Le prime crepe
Dal nuovo pensiero comune alla crisi finanziaria globale
Mode
Il nuovo pensiero comune entra in crisi
La rivoluzione finanziaria globale
Il ritorno dell'interesse nazionale

PARTE II. Stati, élite, comunità

Globalizzazione e stati nazionali

La cornice del XIX secolo: il potere imperiale
I mercati darwiniani del XIX e del primo XX secolo
Il contraccolpo anti-globalizzazione
Non per l'ultima volta, le banche
La globalizzazione ha orrore del vuoto
Il modello del XX secolo: definire lo stato nazionale
Sugli scopi degli stati nazionali
Dal nazionale all'internazionale: la teoria dei circoli
Montesquieu rivisitato
I problemi dell'Eurozona
Il contraccolpo populista
Note

Lo spirito dell'elitismo

Laghi e montagne
Sostenitori, beneficiari e scettici
L'impatto della mobilità dei capitali
Dati contrastanti sulla mobilità sociale
Il modello di Lewis
Cittadini globali
I limiti dell'elitismo

Comunità in competizione, storie in competizione

Comunità mitiche
Mitologia e storia
La versione occidentale
La versione cinese
La versione ottomana
La versione russa
La versione persiana
La versione africana
Prospettive differenti
La svolta
Commercio all'ingrosso
La svolta verso i punti caldi
La Cina verso ovest
Una nuova banca asiatica
Le felici famiglie eurasiatiche?
Non perdetevi il treno
Libertà, democrazia e istruzione
La comunità internazionale rivisitata
Elementi distruttivi

PARTE III. Le sfide del XXI secolo

Luoghi e persone

Persone in movimento: storia della globalizzazione del XIX secolo
Il crollo delle migrazioni tra le due guerre
L'accelerazione demografica e il cambiamento etnico negli Stati Uniti
Oltre la Windrush
I fattori chiave della migrazione
Schengen: ritorno al XIX secolo
Siria: un ritorno al XX secolo?
Le tendenze migratorie del XXI secolo: un rovesciamento di quelle del XIX?
Gli interruttori della migrazione nel XXI secolo
I flussi migratori e le minacce della globalizzazione

Il lato oscuro della tecnologia

Un mondo rimpicciolito
Una tecnologia distruttiva può creare vincitori e perdenti
La rivoluzione del tardo XX secolo
La tecnologia come minaccia per la globalizzazione
Menestrelli in bianco e nero
Scialbi politici di professione e populistici turbatori

Informazioni su misura e "sorveglianza"
Digi-stasi

Svalutare la moneta

L'esperimento di coordinamento delle politiche degli anni Ottanta
L'assenza di coordinamento dopo la crisi finanziaria globale
Il nuovo ruolo del denaro
Una storia di imbrogli
Politiche monetarie "cospansionistiche"
A chi resta la patata bollente?
Abbandonare la neutralità
L'arte dell'impossibile

PARTE IV. La globalizzazione in crisi

Obblighi e soluzioni impossibili

Battere in ritirata
Populisti e rinnegati
Un'altra Bretton Woods?
La logica sfida degli stati nazionali
Una boccata di fumo
Confini instabili
I dubbi di McCloskey
Rivendicazioni transfrontaliere in un mondo di incertezza
Gli Stati Disuniti
Dove cominciano e dove finiscono i nostri obblighi
Tornare ai tassi fluttuanti?
Risolvere le dispute finanziarie: l'organizzazione globale per i flussi finanziari
Un mondo senza confini
Dalla fine di un mondo nuovo a 1984
Dagli obblighi alle accuse
Convinzioni, verità e coerenza

Epilogo. 2044: un evento di raccolta fondi del Partito Repubblicano

Bibliografia

Ringraziamenti.